

Napoli. Un'altra ragazza alla gogna mediatica

Gira in rete video hard di una liceale di Pozzuoli, la polizia indaga. Si teme una tragedia come quella di Tiziana Cantone

Pozzuoli. Una notorietà di cui la giovane liceale di Pozzuoli avrebbe volentieri fatto a meno: un video che la riprende in intimità con un uomo apparentemente più grande gira già su whatsapp. E la ragazza, ormai bersaglio della gogna mediatica, da tre giorni non va a scuola. Il sindaco di Pozzuoli Vincenzo Figliolia e l'assessore competente stanno attivando i servizi sociali per difendere la ragazza dalla violenza innescata in rete. Figliolia

non ha esitato a definire l'episodio «raccapricciante, cyberbullismo e mancanza di rispetto totale hanno preso il sopravvento». Un caso che ricorda quello finito tragicamente di Tiziana, la 31enne che si è tolta la vita a Mugnano, in provincia di Napoli, per la gogna mediatica scatenata dalla diffusione di alcuni video hard che la vedevano protagonista. Anche per la vicenda della studentessa è in corso un'indagine da parte del

commissariato di Pozzuoli. Fonti della polizia smentiscono che la famiglia della ragazza abbia presentato una denuncia. Si procede d'ufficio per il vasto clamore che la vicenda ha destato e per le informative giunte dalla Polizia postale di Milano, dove la blogger Selvaggia Lucarelli ha denunciato il giovane che ha postato su fb commenti denigratori sulla protagonista del video.

Valeria Chianese
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intersos. Fino a sabato la campagna di aiuto tramite Sms per i minori non accompagnati

Secondo le stime dell'Onu la metà degli oltre 60 milioni di profughi nel mondo sono minorenni. A loro è dedicata, fino al 1° ottobre, la raccolta fondi con Sms solidale al numero 45501 promossa da Intersos, l'organizzazione italiana che si occupa di aiutare chi fugge da guerre e violenze. Particolare attenzione, nei progetti avviati in 17 paesi del mondo, è dedicata ai minori non accompagnati. E anche i fondi raccolti attraverso la campagna Sms saranno destinati alla creazione di un nuovo centro per minori stranieri non accompagnati a

Roma. Un luogo protetto che ospiterà attività di accoglienza abitativa; assistenza socio-sanitaria e legale gratuita; percorsi educativi, di formazione e di inserimento nel mondo del lavoro; percorsi di sostegno psicologico e reinserimento per i minori vittime di sfruttamento. «Siamo di fronte a una bomba sociale e ad una tragedia umanitaria di fronte alla quale nessuno può voltare lo sguardo», ha ricordato il Segretario Generale di Intersos, Kostas Moschohoritis, invitando a telefonare o mandare un sms al 45501.

Sulla Terra dei fuochi «interventi a rilento»

Appello del vescovo di Acerra Di Donna «Le istituzioni mantengano gli impegni»

ANTONIO MARIA MIRA
ROMA

Mantenete gli impegni assunti pubblicamente per risolvere il dramma della Terra dei fuochi». È l'appello di monsignor Antonio Di Donna, vescovo di Acerra, tra i territori più colpiti e sede dell'unico, enorme, inceneritore campano. Di Donna interviene a un anno esatto dalla Giornata regionale per il Creato, svoltasi proprio ad Acerra alla presenza di tutti i vescovi campani e del presidente della Regione, Vincenzo De Luca, nel corso della quale furono indicati alle istituzioni tre precisi punti di intervento: difesa della salute, inquinamento ambientale e rilancio dell'agricoltura. «A un anno di distanza – commenta con amarezza il presule, che è segretario generale della Conferenza episcopale campana –, pur riconoscendo gli sforzi che le isti-

tuzioni stanno facendo su questi punti, dobbiamo purtroppo constatare che si procede molto lentamente» e mentre «le risposte tardano a venire», tra la gente «ci si continua ad ammalare e morire» e «preoccupa il livello di inquinamento dell'aria». Anche per la preoccupante ripresa dei roghi dei rifiuti. Un anno fa, ricorda Di Donna, fu avviato un «dialogo con le istituzioni» alle quali furono presentate «le attese e le proposte maturate in questi anni» in cui «la Chiesa campana è stata vicina alla popolazione sofferente e ha ascoltato il suo grido di dolore». Perché, aggiunge, «dal dramma ambientale si esce tutti insieme, sulla base di un dialogo tra cittadini più responsabili e istituzioni più trasparenti e orientate al bene comune». Proprio per questo venne chiesta una «dichiarazione di impegno» e che «il dialogo continuasse». Allora, ricorda ancora il vescovo,

«il presidente della Regione si impegna pubblicamente su alcuni punti: assumere la questione ambientale come prioritaria; la ricostituzione in poche settimane del registro dei tumori; l'avvio della bonifiche, e infine il monitoraggio delle polveri sottili e della qualità dell'aria con la partecipazione dei cittadini al massimo livello sul confronto dei dati». Impegni sui quali, invece, «si procede

Il dramma

Il presule "chiama" il presidente della Regione Campania De Luca: «Qui si continua a morire»

molto lentamente». E questo malgrado i continui richiami. In particolare, il 14 agosto, nell'omelia per la Messa dell'Assunta, Di Donna aveva lanciato un allarme sullo smaltimento delle famose «ecoballe». Esprimendo il «legittimo timore che si possa affermare un ragionamento di questo tipo: "Le balle non si smaltiscono, in fondo non contengono materiale tossico, ad Acerra c'è un inceneritore, l'unico della Campania che può bruciare ancora altro e tra l'altro secondo uno studio recente del Cnr addirittura sembra che non inquina o inquina poco". Per cui, rispetto ad un eventuale «potenziamento» delle attività dell'inceneritore e al tentativo «di buttare la croce su una città che ha già dato troppo e non può continuare a dare di più», avvertiva che «se vincessero l'indifferenza di fronte a questo pericolo – che io mi auguro sia davvero solo una leggittima paura – è inutile poi piangere



NECROLOGIE

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale di "Avvenire" partecipano al lutto del giornalista Giuliano Traini e della sua famiglia per la scomparsa della madre

ANNA MARIA VIOZZI TRAINI
MILANO, 27 settembre 2016

Paolo Nusiner e il personale tutto di "Avvenire" prendono parte al dolore di Giuliano Traini e della sua famiglia per la perdita della madre

ANNA MARIA VIOZZI TRAINI
assicurando il ricordo nella preghiera.
MILANO, 27 settembre 2016

Marco Tarquinio è affettuosamente vicino al dolore di Giuliano Traini che piange la perdita della carissima mamma

ANNA MARIA VIOZZI TRAINI
e si unisce alla preghiera dei familiari, chiedendo al Signore della Vita suffragio e conforto.
MILANO, 27 settembre 2016

La Redazione di "Avvenire" condivide fraternamente la sofferenza dell'amico e collega Giuliano Traini e dei suoi familiari per la morte della mamma

ANNA MARIA VIOZZI TRAINI
invocando il Signore affinché la accolga tra le Sue braccia misericordiose.
MILANO, 27 settembre 2016

Con affetto ci stringiamo a Giuliano, con la speranza della fede, nel ricordo della sua cara

MAMMA
I colleghi del Desk centrale
MILANO, 27 settembre 2016

In questo giorno di dolore per la perdita della tua

MAMMA
ti siamo vicini nel ricordo e nella preghiera.
I colleghi delle redazioni Agorà, Catholica, Economia e politica, Interni
MILANO, 27 settembre 2016

Il Vescovo Douglas Regattieri e il presbitero di Cesena-Sarsina affidano a Cristo Sacerdote e Buon Pastore

Monsignor
BRUNO BENINI
chiamato alla liturgia del Cielo dopo un lungo e zelante ministero sacerdotale, svolto per oltre trent'anni come parroco di San Rocco a Cesena.
La S. Messa esequiale, presieduta dal Vescovo, si terrà mercoledì 28 settembre 2016, alle ore 15 presso la chiesa Cattedrale di Cesena.
CESENA, 27 settembre 2016

La Comunità Pastorale "Maria Madre della Chiesa" in Cassina de' Pecchi annuncia il ritorno alla casa del Padre della sorella di don Silvio

BIASSONI MARIA LAURA
DI ANNI 67
I funerali avranno luogo mercoledì 28 settembre 2016 alle ore 10.30 in Senago nella chiesa di Santa Maria Assunta presso la Comunità Pastorale "San Paolo Apostolo".
CASSINA DE' PECCHI, 27 settembre 2016



Nicola Sammarco

La storia. Nicola, da Taranto alla Disney

Il disegnatore di Dory cresciuto in Città vecchia: «Resta casa mia»

MARINA LUZZI
TARANTO

A 23 anni è stato il più giovane illustratore di graphic novel della Disney, con il film di animazione "Alla ricerca di Dory", in questi giorni nella sale. È passato un anno e Nicola Sammarco oggi è dipendente degli Universal Studios, con cui sta lavorando al prossimo "Grinch", in uscita nel 2018. Si divide tra Parigi e Hollywood, Nicola, ma quando può torna subito a casa, nella Città vecchia di Taranto, dove è nato ed ha vissuto fino al diploma. L'isola tarantina è separata fisicamente e socialmente dal resto della città. Vicoli stretti, case diroccate ed umide, a ridosso del mare. Taranto vecchia viveva di pesca e mitilicoltura. L'avvento dell'Italider negli anni '60 e il crollo di una palaz-

zina in cui morirono tre bambini e tre adulti nel 1975, decretarono di fatto lo svuotamento della zona. Le case, per buona parte dichiarate inagibili dal Comune, sono ancora come erano. Le migliori sono state occupate abusivamente. Dei dodicimila abitanti, i più sono finiti in palazzoni in periferia. Ora in Città vecchia vivono in meno di 4mila anime. Non ci sono scuole né palestre. Le spose sono poco più che bambine. Di mare e di cozze si campa poco e se non c'è la possibilità di entrare nell'acciaieria, molti giovani finiscono per delinquere. «Anche io sono cresciuto tra i vicoli – ci racconta il giovane illustratore – e ho amici con cui giocavo che sono morti, o sono in carcere. La differenza in questi contesti la fa l'esempio dei genitori. Io sono cresciuto in una famiglia genuina e modesta, con due fratelli. Oggi uno lavora in Ilva, l'al-

tro si è appena diplomato. Mio padre è un dipendente dell'azienda di igiene urbana, pittore per passione, mia madre casalinga. Loro mi hanno appoggiato quando ho deciso di iscrivermi al liceo artistico, nonostante ci dicessero in giro che non era un diploma che mi avrebbe garantito un'occupazione». Concluso il liceo, è maturata la scelta di studiare a Firenze, nella scuola privata di animazione Nemo NT. «I miei hanno fatto sacrifici inimmaginabili per potermi mantenere. Nonostante questo, lavoretti per arrotondare e le borse di studio, non è stato possibile finire e sono tornato a Taranto». Mesi di buio con accanto Nunzia Marzella, pittrice e storica fidanzata. «Per fortuna il mio è un settore dove la meritoria vale ancora. Quindi ho continuato a studiare da autodidatta e quando ho presentato i miei lavori alle grandi produzio-

ni sono piaciuti tantissimo. Ora vivo a Parigi ma la Città vecchia mi manca. È come un paese in mezzo al mare. Io coltivo il sogno di tornarci, creare una casa di produzione indipendente e ristrutturare la casa dei miei genitori, per ricambiare in parte tutto quello che loro hanno fatto per me». Ed i prossimi saranno anni di grandi ristrutturazioni anche per l'isola. Con il Contratto Istituzionale di Sviluppo dal governo arriveranno 9 milioni di euro che si utilizzeranno per nuove reti idrico-fognanti e del gas, banda larga, messa in sicurezza degli edifici, completamento dell'illuminazione pubblica. Al contempo Invitalia ha indetto #OpenTaranto, un concorso internazionale di idee per la riqualificazione della Città vecchia, che oltre all'aspetto urbanistico ed architettonico consideri quello sociale ed antropologico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vero pm e il "boss" di Gomorra

«Così la bellezza ci salverà dalla camorra»

ANTONIO MARIA MIRA

come voi tocca il compito di mostrare il bello». Certo, ammette, «la cosa drammatica è che questo bello altre persone non lo possono riconoscere e forse non riconosceranno mai, ma dobbiamo insistere. Io penso, e lo vado dicendo da sempre, che l'essere umano è circondato dal bello ed è destinato al bello. Ci vorrà ancora un po' di tempo ma lì arriveremo tutti quanti». E tanto per concretizzare queste parole ci spiega che ha in cantiere uno spettacolo teatrale sulle vittime della camorra. Da Caino ad Abele. Un impegno che Cerlino ha già dimostrato prestando la sua immagine e la sua bravura per uno spot di denuncia sui sacchetti di plastica illegali e per sostenere la CoopVentuno, che commercializza quelli biodegradabili e compostabili ed è stata fondata proprio dai figli di due vittime, Massimo Novello e Gennaro Del Prete. Ed è l'impegno anche del pm Milita. Lui le mafie le conosce bene e co-

si le descrive. «I quattro poteri che muovono l'impresa mafiosa sono quello coercitivo, quello economico, quello funzionale e quello relazionale. Ma – aggiunge – c'è un quinto potere autonomo più forte, è il potere della bellezza, che solo apparentemente non c'entra con gli altri. Il potere economico cerca di condizionarlo ma quasi mai ci riesce, mentre il potere coercitivo può al massimo sfregiarlo». Ma perché è così importante? «Una cosa bella viene apprezzata – spiega il magistrato, che ha indagato su alcuni dei maggiori disastri ambientali prodotti dall'impresa camorrista –, e ti porta a rispettarla, a coltivarla, a custodirla e questo è fondamentale. Qui è un esempio di tutto ciò. Il lavoro di noi magistrati è demolire, voi qui state costruendo». Una bellezza che, sottolinea, «va valorizzata, creando un'economia che contrasta quella mafiosa. Bisogna combattere e distruggere l'impresa mafiosa creando impresa pulita, un punto di bellezza, un esempio per tutti». Questo, conclude, «è il potere della bellezza e da lì nascerebbe come una valanga che può rovesciare una realtà che altrimenti sembra destinata a terminare sempre nello stesso modo. Basta che tutti vadano dalla stessa parte. Ma una volta che si riesce a creare, come qui, un punto decisivo di bellezza si capisce che si può veramente passare oltre e così almeno dare un avvenire migliore ai nostri figli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 24enne ha appena firmato la grafica del cartoon sequel di Nemo: «Vivo a Parigi, ma il sogno è tornare nella mia Puglia E lavorare per migliorarla»

Un magistrato (vero) e un boss di camorra (attore di fiction) insieme per raccontare come la bellezza possa sconfiggere le mafie. Il magistrato è Alessandro Milita, sostituto procuratore della

Dda di Napoli, titolare di inchieste molto importanti come quelle sulla Resit, la "madre di tutte di discariche illegali" o su Nicola Cosentino. Il boss è Pietro Savastano del Gomorra televisivo, il bravissimo e sensibile attore Fortunato Cerlino. L'occasione è stata Festambiente Terra Felix, organizzata dal circolo di Legambiente di Succivo nel casale di Teverolaccio, un luogo dove la bellezza recuperata sta sconfiggendo illegalità, cemento e sconquassi ambientali. Siamo in Terra dei fuochi, ma qui ci sono orti sociali, scolaresche in visita al giardino degli aromi, migranti che lavorano in regola, il ristorante a chilometro zero "la Tipicheria" e mille altre iniziative. Recuperando un luogo ridotto a discarica e un bellissimo casale fortificato del '500. Da terra di camorra a terra della speranza. «Avete capito cosa significa il senso del trasformare. Rispondere alla violenza e al dolore trasformandoli in un gesto d'amore – riflette Savastano-Cerlino –. Questo posto è un seme che sicuramente darà dei frutti che poi andranno raccolti, ed è questa la fatica più grande. E allora – è l'invito dell'attore – agli artisti, ai magistrati, alle persone